



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

COMPOSTA DI N° 15 FOGLI

Viterbo, 30.03.2015

IL DIRETTORE GENERALE

Avv. Alessandra Moscatelli



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DELLA  
**Tuscia**

Consiglio di Amministrazione del 27.03.2015 – Verbale n. 03/2015

**VERBALE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N. 03/2015  
RIUNIONE DEL 27.03.2015**

Il giorno 27 marzo 2015, alle ore 10,25, regolarmente convocato per le ore 10,00 con nota rettorale del 20.03.2015, presso il Rettorato di questa Università (Sala Altiero Spinelli), Via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Consiglio di Amministrazione per discutere il seguente

**ORDINE DEL GIORNO**

1. Verbali sedute precedenti
2. Comunicazioni del Presidente
3. Ratifica decreti (art. 10, c. 1 Statuto)

**PROGRAMMAZIONE**

4. *Standard* di qualità dei servizi - Edizione n. 2 - anno 2015

**BILANCIO**

5. Indennità di carica 2014 Direttori Centri di spesa
6. Attività culturali e ricreative degli studenti - a.a. 2014/2015 – Ripartizione risorse
7. Assegnazione contributo per l'organizzazione dei corsi di lingua inglese per gli iscritti ai corsi di dottorato di ricerca, cicli XXIX e XXX

**OFFERTA FORMATIVA**

8. Completamento digitalizzazione procedure immatricolazione e iscrizione e fascicolo digitale dello studente

**PERSONALE**

9. Valutazione e indennità di risultato del Direttore Generale e del dirigente – art.12, c.3 lett h) e i) Statuto
10. Definizione dotazioni organiche di personale (area elaborazione dati e biblioteche) delle strutture
11. Personale tecnico amministrativo - Trasformazione rapporti di lavoro e assunzioni
12. Piano straordinario associati - Proposta di chiamata *ex art.* 18, c. 1 legge 30 dicembre 2010, n. 240
12. Piano straordinario associati - Avvio procedure *ex art.* 24, c. 6 legge 30 dicembre 2010, n. 240

**CONVENZIONI, CONSORZI E CONTRATTI**

13. Atto aggiuntivo al Protocollo d'Intesa tra Università e Istituti scolastici per corsi di Lingua Inglese preparatori CLIL
14. Convenzione tra gli Istituti scolastici e l'Università per corsi metodologici CLIL D.M. 821/2013
15. Accordo tra l'Università della Tuscia e INDIRE per l'Utilizzo dell'Ambiente *On-line* "Dicolab" per attività di formazione
16. Costituzione ATS Progetto Regione Lazio *Expo* 2015





17. Piano razionalizzazione società partecipate - art. 1, c.611 Legge 23 dicembre 2014, n. 190  
18. Varie ed eventuali.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

		P	AG	A
Prof. Alessandro RUGGIERI	Rettore, Presidente	X		
Dott. Paolo CECCARELLI	Membro dell'Università della Tuscia, pers. T.A.	X		
Prof. Bruno RONCHI	Membro dell'Università della Tuscia, docente	X		
Prof. Leonardo RAPONE	Membro dell'Università della Tuscia, docente	X		
Dott. Luca TOMASSINI	Membro esterno all'Università della Tuscia		X	
Dott.ssa Olimpia MARCELLINI	Membro esterno all'Università della Tuscia	X		
Dott. Federico STENDARDI	Rappresentante degli studenti	X		

A norma dell'art. 12, c. 14, dello Statuto di Ateneo, partecipa alla seduta, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, il Direttore Generale Avv. Alessandra Moscatelli, con funzioni di segretario.

Non sono presenti alla riunione i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti.

Su invito del Rettore è presente alla riunione la Prof.ssa Anna Maria Fausto, Pro-Rettrice vicaria.

Il Rettore, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OMISSIS

**17. PIANO RAZIONALIZZAZIONE SOCIETÀ PARTECIPATE - ART. 1, C.611 LEGGE 23 DICEMBRE 2014, N. 190**

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione che segue:

**"1. Quadro normativo di riferimento per le Università**

DPR 11 luglio 1980, n. 382 *"Riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica"* - art. 91 bis - *Partecipazione a consorzi e a società di ricerca;*

Legge 19 novembre 1990, n. 341 *"Riforma degli ordinamenti didattici universitari"* - art.8 - *Collaborazioni esterne*

Decreto Legislativo 27 luglio 1999, n. 297 *"Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori"*;

Legge 30 dicembre 2010, n.240 *"Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario"* - art. 6, c.9

DM 10 agosto 2011, n. 168 *"Regolamento concernente la definizione dei criteri di partecipazione di professori e ricercatori universitari a società aventi caratteristiche di spin off o start up universitari in attuazione di quanto previsto all'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240"*



Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n.8729 del 29 luglio 1996 ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale - n.188 del 12.08.1996), come modificato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 144 del 22.06.2012);

Regolamento Generale di Ateneo, D.R. n. 216/13 del 05.03.2013, ed in particolare il disposto dell'art. 23

Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la finanza e la contabilità emanato con DR n. 875/2013 del 03.10.2013, art. 11 lett.h);

Regolamento per la costituzione di spin-off dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con D.R. n. 18/13 dell'08.01.2013;

Legge 23.12.2014, n. 190 Art. 1 commi 611-612.

## **2. Piano di razionalizzazione delle società partecipate – art. 1, cc. 611-612 Legge 23 dicembre 2014, n. 190**

L'art. 1, cc. 611 e 612 della Legge 190/2014 prevede che le Università siano tenute ad adottare, entro il 31.03.2015, un Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, secondo i seguenti criteri:

*'a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;*

*b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*

*c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;*

*d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;*

*e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.'*

In via preliminare, corre l'obbligo di inquadrare la peculiare natura delle funzioni istituzionali delle Università, funzioni che caratterizzano gli Atenei rispetto alle altre Pubbliche Amministrazioni. Nell'ultimo decennio alle tradizionali funzioni della didattica e della ricerca se ne è affiancata una terza, la cosiddetta 'terza missione', che si concretizza nel complesso di attività che svolgono le Università per sostenere e accompagnare i laureati nella delicata fase di ingresso nel mondo del lavoro e della produzione dei servizi.

Gli Atenei per il migliore svolgimento delle predette funzioni intessono costanti e solidi rapporti con Enti esterni, pubblici e privati, spesso anche al fine di finanziare le attività di ricerca di base o specifici progetti, soprattutto nell'attuale contesto economico caratterizzato da una progressiva e forte riduzione delle risorse di provenienza statale.

La normativa universitaria promuove la stipula di convenzioni e l'adesione a consorzi o a società che possano concorrere, mediante le rispettive attività, a valorizzare e rafforzare i risultati della ricerca, la formazione, il trasferimento tecnologico e il placement.



Le Università sono valutate periodicamente dall'ANVUR sulle attività didattiche e di ricerca; oggetto di specifica valutazione sono anche le attività connesse al trasferimento tecnologico e al *placement*. Gli esiti delle predette valutazioni sono strettamente correlati alla ripartizione del Fondo di finanziamento ordinario delle Università.

Si evidenzia che già negli anni '80, l'art. 91 bis del DPR 383/80 rubricato - *Partecipazione a consorzi e a società di ricerca* - prevedeva che le università potessero partecipare a consorzi o a società di capitale per la progettazione e l'esecuzione di programmi di ricerca finalizzati allo sviluppo scientifico e tecnologico ai sensi delle leggi 25 ottobre 1968, n. 1089, 2 maggio 1976, n. 183, 21 maggio 1981, n. 240, 17 febbraio 1982, n. 46, 1° dicembre 1983, n. 651.

L'art. 8 della Legge 19 novembre 1990, n. 341 rubricato - *Collaborazioni esterne* - prevede *'Per la realizzazione dei corsi di studio nonché delle attività culturali e formative di cui all'art. 6, le università possono avvalersi, secondo modalità definite dalle singole sedi, della collaborazione di soggetti pubblici e privati, con facoltà di prevedere la costituzione di consorzi, anche di diritto privato, e la stipulazione di apposite convenzioni.'*

Lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia nel disciplinare all'art. 7 i *'Rapporti con l'esterno'* prevede che *'l'Ateneo, in conformità con i principi e le disposizioni di cui all'art.2 dello Statuto, in vista del conseguimento di obiettivi di eccellenza nelle attività didattiche, scientifiche e di ricerca promuove e sviluppa i rapporti con gli Altri atenei, Istituzioni di alta cultura, Enti di ricerca nazionali e internazionali, pubblici e privati. Promuove e sviluppa inoltre i rapporti con le Istituzioni pubbliche e private, con le Imprese e le loro associazioni di categoria nonché con le formazioni sociali e le organizzazioni di categoria delle altre forze produttive del mondo del lavoro per la diffusione e la valorizzazione dei risultati e delle acquisizioni della ricerca scientifica'*.

Il Regolamento generale di Ateneo all'art. 23 rubricato - *Partecipazione dell'Università ad organismi privati* - prevede:

1. *L'Università può partecipare a società o ad altre forme associative di diritto privato per lo svolgimento di attività strumentali alla didattica e alla ricerca o comunque utili per il conseguimento dei propri fini istituzionali.*

*(...omissis...)*

3. *La partecipazione dell'Università è comunque subordinata ai seguenti presupposti:*

- a) disponibilità di risorse finanziarie ed organizzative sufficienti;*
- b) destinazione della quota degli eventuali utili da attribuire all'Ateneo per finalità istituzionali, didattiche e scientifiche;*
- c) espressa previsione di patti parasociali a salvaguardia dell'Università in occasione di aumenti di capitale;*
- d) limitazione del concorso dell'Ateneo, nel ripiano di eventuali perdite, alla quota di partecipazione;*
- e) contenimento della quota parte delle risorse annualmente disponibili in conto capitale nei limiti predeterminati dal Consiglio di Amministrazione.*

Nell'ambito del contesto normativo sopra esposto l'Università, per lo svolgimento delle funzioni istituzionali e quelle ad esse strettamente strumentali, ha stipulato numerose convenzioni per attività di ricerca e didattica nonché aderito a consorzi interuniversitari o a consorzi con Enti pubblici e privati che hanno come oggetto sociale la promozione di attività di



ricerca o di formazione.

## 2.1. Partecipazioni societarie

Per quanto riguarda nello specifico le partecipazioni societarie, il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato ai sensi dell'art.11, c.3 lett. h) del Regolamento interno per l'amministrazione, la finanza e la contabilità le partecipazioni sotto riportate per lo svolgimento di attività intimamente correlate con le funzioni istituzionali e che rappresentano una rilevante opportunità per l'Ateneo per la promozione della ricerca, del trasferimento tecnologico e per concorrere a bandi competitivi Regionali ed Europei.

L'Università svolge un'accurata attività di monitoraggio nei riguardi delle società partecipate sotto diversi profili, con particolare riguardo ai controlli sui bilanci. L'Ateneo designa rappresentanti negli organi di gestione delle società che esercitano i poteri spettanti in conformità alle direttive degli Organi di Ateneo. Inoltre, annualmente i suddetti rappresentanti trasmettono al Rettore una relazione sull'andamento dell'attività, che successivamente sono sottoposte al Consiglio di Amministrazione.

Va evidenziata, altresì, l'attività di verifica svolta dal Collegio dei Revisori dei Conti, che esercita il controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Università secondo le disposizioni legislative vigenti. In relazione a tale specifico aspetto, il Collegio dei Revisori predispone ciascun anno un'apposita relazione sui bilanci degli enti e delle società partecipate dall'Ateneo, ai sensi delle disposizioni dall'art. 2 comma 5 del Decreto Interministeriale del 1 settembre 2009, n.90, che viene allegata al bilancio consuntivo di Ateneo. Viene altresì effettuata la comunicazione annuale al MEF dei dati di Bilancio Società Partecipate ai sensi del Decreto MEF del 30 luglio 2010.

### **Parco Scientifico e Tecnologico dell'Alto Lazio S.C.R.L. - anno di adesione Università 2007 –**

**Finalità:** Sviluppo delle attività di promozione, progettazione ed attuazione connesse con i programmi ed i progetti di ricerca applicata, sviluppo precompetitivo, innovazione, trasferimento tecnologico, formazione, servizi innovativi a supporto del sistema produttivo e della pubblica amministrazione.

Capitale posseduto 2,10%

L'obiettivo del progetto istitutivo del Parco è quello di favorire il trasferimento tecnologico nelle province dell'Alto Lazio, Viterbo e Rieti, territori piuttosto deboli sul piano economico, ma con peculiarità tecnologiche di rilievo in ambiti determinati, quali l'agro-industriale e il settore ceramico nel primo caso e quelli dell'elettronica e della meccanica nel secondo caso. Il Parco ha visto sin dall'inizio la partecipazione scientifica dell'università determinante rappresentando l'unico soggetto qualificato sul territorio in grado di produrre e trasferire una ricerca di qualità (al Parco partecipavano inizialmente altri soggetti rappresentativi del territorio, le Camere di commercio e le Province di Rieti e Viterbo e la FILAS, finanziaria di sviluppo della Regione Lazio).

L'adesione al Parco ha consentito all'Università di partecipare a un importante bando regionale, di cui il Parco è risultato vincitore con un progetto denominato TIAL per un totale di circa 2 milioni di euro, con un capitolato che prevedeva una serie di attività di ricerca e trasferimento tecnologico al servizio delle imprese. La chiusura del progetto TIAL è stata



possibile grazie all'attività resa da docenti dell'Ateneo individuati con un criterio di competenza e coerenza scientifica. Si precisa, inoltre, che l'Ateneo non ha investito nel progetto alcuna risorsa diretta di natura finanziaria, salvo l'acquisto delle quote iniziali per un totale del 2, 10% del capitale.

Il Parco rappresenta un soggetto in grado di svolgere una funzione aggregativa nel campo della ricerca e dell'innovazione nei territori delle provincie di Rieti e Viterbo, fornendo un concreto contributo allo sviluppo economico dell'intera area territoriale oltre che favorire il conseguimento degli obiettivi di ricerca e di trasferimento tecnologico di questo Ateneo.

Al momento si sta vagliando un'ipotesi di revoca della liquidazione, precedentemente avviata, rilevato l'interesse degli Enti coinvolti alla prosecuzione delle attività, per le ragioni sopra menzionate, in modo da poter continuare a svolgere una funzione aggregativa nel campo della ricerca e dell'innovazione nei territori delle provincie di Rieti e Viterbo, fornendo un concreto contributo allo sviluppo economico dell'intera area territoriale.

I dati di dettaglio del Parco Scientifico e Tecnologico sono riportati nella scheda tecnica allegata (all.1).

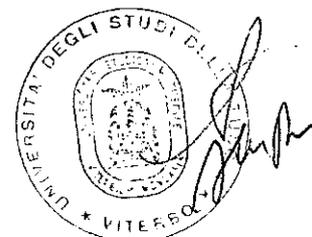
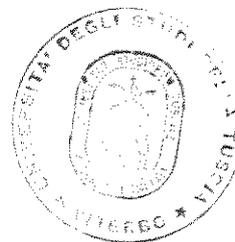
### **Centro Euro-mediterraneo sui Cambiamenti Climatici S.C.R.L. – anno di adesione Università 2013**

**Finalità:** Promozione e coordinamento delle ricerche e delle diverse attività scientifiche e applicative nel campo dello studio dei cambiamenti climatici sviluppate ai fini esclusivi del lavoro del centro, favorendo anche collaborazioni tra Università, Enti di Ricerca nazionali e internazionali, Enti territoriali e il Settore industriale, operando in tale ambito anche in nome e per conto dei soci consorziati.

Capitale posseduto 2,53%.

Di seguito si riportano i vantaggi della partecipazione a CMCC da parte dell'Università della Tuscia, e in modo particolare da parte di Dipartimento DIBAF:

- CMCC ha una accreditata capacità di attrazione di fondi europei della ricerca, vista la sua eccellenza e spiccata multidisciplinarietà, evidenziata dai partner prestigiosi che lo compongono e dalle professionalità in esso contenute, dalle scienze del clima, all'economia, alle gestione delle risorse marine e terrestri; la partecipazione dell'Università della Tuscia al capitale sociale favorisce la partecipazione a bandi per l'accesso ai fondi nazionali ed internazionali;
- CMCC ha implementato un *super-computer* dedicato ad applicazioni ambientali con notevoli potenzialità di calcolo (secondo in Italia solo al Cineca) che è utilizzabile dai docenti del DIBAF e delle altre strutture dell'Ateneo;
- CMCC ha un programma di formazione e supporto ai dottorati di ricerca;
- CMCC ha una divisione specifica che si occupa di Impatti del Clima sull'Agricoltura, Foreste ed Ecosistemi Naturali (IAFENT) presentando una precipua naturale connessione culturale e scientifica con DIBAF;
- CMCC ha la possibilità di ospitare studenti e giovani post-doc nelle sue strutture distribuite in tutto il Paese per *stages* e collaborazioni scientifiche, al fine di incrementare conoscenze ed approfondire metodologie in vari ambiti disciplinari;
- CMCC ha una sede a Viterbo che è fruibile anche dal personale del dipartimento DIBAF e delle altre strutture dell'Ateneo.



I dati di dettaglio del Parco Scientifico e Tecnologico sono riportati nella scheda tecnica allegata (all.1).

Tutto ciò premesso, nel rispetto dei criteri dettati dalla legge 190/2014 e nella prospettiva dell'equo contenimento delle esigenze di contenimento della spesa con quelle di promozione e valorizzazione della ricerca scientifica e del trasferimento tecnologico, sarà sottoposta entro giugno 2015 al CdA una ricognizione sulle suddette partecipazioni, contenente un'accurata analisi dei bilanci consuntivi, le attività svolte negli ultimi anni, le prospettive di crescita aziendale e le considerazioni sull'adeguatezza del modello organizzativo.

## **2.2. Società spin off**

Il D.lgs. 297/99 disciplina gli interventi di sostegno alla ricerca industriale, alla connessa formazione e alla diffusione delle tecnologie derivanti dalle medesime attività, al fine di rafforzare la competitività tecnologica dei settori produttivi e di accrescere la quota di produzione e di occupazione di alta qualificazione.

In base all'art. 2 sono soggetti ammissibili ai predetti interventi, tra gli altri, *'e) società di recente costituzione ovvero da costituire, finalizzate all'utilizzazione industriale dei risultati della ricerca, per le attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), numero 1, con la partecipazione azionaria o il concorso, o comunque con il relativo impegno di tutti o alcuni tra i seguenti soggetti:*

*1) professori e ricercatori universitari, personale di ricerca dipendente da enti di ricerca, ENEA e ASI, nonché dottorandi di ricerca e titolari di assegni di ricerca di cui all'articolo 51, comma 6, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, sulla base di regolamenti delle università e degli enti di appartenenza, che ne disciplinino la procedura autorizzativa e il collocamento in aspettativa ovvero il mantenimento in servizio o nel corso di studio, nonché le questioni relative ai diritti di proprietà intellettuale e che definiscano le limitazioni volte a prevenire i conflitti di interesse con le società costituite o da costituire;*

*...omissis....*

*f) università, enti di ricerca, ENEA ed ASI per i casi di cui alle lettere d) ed e) e al comma 2, nonché per le attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), numero 2.*

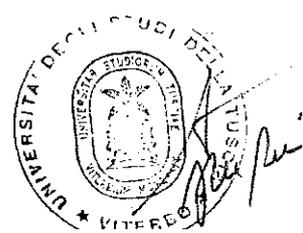
Le attività di cui all'art. 3, comma 1, lettera b), numero 1 sono

*'1) le attività di ricerca industriale, sviluppo precompetitivo, diffusione di tecnologie, fino all'avvio e comunque finalizzate a nuove iniziative economiche ad alto contenuto tecnologico, per l'utilizzazione industriale dei risultati della ricerca da parte di soggetti assimilati in fase d'avvio, su progetto o programma presentato anche da coloro che si impegnano a costituire o a concorrere alla nuova società;'*

Gli *spin off* universitari nascono in attuazione del suddetto decreto, le cui disposizioni sono state recepite all'interno di appositi Regolamenti degli Atenei che disciplinano la costituzione e la gestione degli *spin off*.

Si ritiene che le disposizioni di cui all'art. 1, c. 611-612 della legge di stabilità incidano sulle partecipazioni assunte in virtù della capacità giuridica generale degli enti, ma non su quelle assunte in base a disposizioni speciali di legge e per specifiche finalità istituzionali come nel caso degli *spin off* universitari disciplinati dal sopra richiamato decreto che si configurerebbe, ad avviso di questo Ateneo, come *lex specialis* nell'ambito considerato.

Pertanto, a meno che non risulti una chiara volontà abrogativa della nuova norma che



ridisciplina interamente la materia, sembrerebbe applicarsi il principio *lex posterior generalis non derogat priori speciali*.

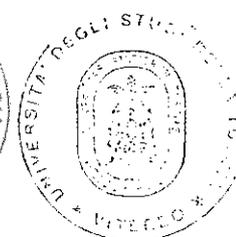
Il Regolamento per la costituzione di *spin off*, emanato con D.R. n. 18/13 del 08.01.2013 (allegato 2) prevede all'art.1 che, "In conformità con l'art. 7 dello Statuto, e con i principi generali del Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, di seguito indicata come Università, favorisce la costituzione di società per azioni o società a responsabilità limitata aventi come scopo l'utilizzazione imprenditoriale, in contesti innovativi, dei risultati della ricerca e lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi."

Il Regolamento ha recepito, inoltre, le indicazioni contenute nell'art.6, comma 9 della Legge 240/2010 che prevede la possibilità per i professori e ricercatori di costituire società con caratteristiche di *spin off* o di *start up* universitari, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, anche assumendo in tale ambito responsabilità formali, nei limiti temporali e secondo la disciplina in materia dell'Ateneo di appartenenza, nel rispetto dei criteri definiti con regolamento adottato con decreto del Ministro ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400. Quest'ultimo Regolamento è stato adottato con il DM 10 agosto 2011, n. 168– "Regolamento concernente la definizione dei criteri di partecipazione di professori e ricercatori universitari a società aventi caratteristiche di *spin off* o *start up* universitari in attuazione di quanto previsto all'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240

La costituzione di *spin off* è vista con particolare favore dal MIUR: rappresenta un indicatore di *performance* degli esercizi di valutazione della ricerca scientifica condotti dall'ANVUR (Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca) nell'ambito delle attività di trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione della 'terza missione'.

Questo Ateneo ha attualmente la partecipazione in 10 Società a responsabilità limitata definite "*spin off* partecipati" che si riportano sotto e di cui si allega scheda tecnica (all.3).

DENOMINAZIONE	ATTIVITA' SVOLTE	% quota di partecipazione al capitale	anno di costituzione
SEA Tuscia Srl	Sviluppo tecnico e di processo nel settore delle fonti energetiche rinnovabili, con particolare riferimento alla produzione e valorizzazione delle biomasse per un uso energetico	9	2007



Molecular Digital DiagnosticsSrl	Attività di ideazione e produzione di sistemi diagnostici e service diagnostico per conto terzi	10	2009
TerrasystemSrl	Attività di lavoro aereo effettuata con sensoristica fissa e mobile, connessa alla effettuazione di servizi relativi all'acquisizione di dati ambientali da piattaforma aerea.	10	2010
GentoxchemSrl	Sviluppo di prodotti e servizi nei settori della tossicologia, della chimica farmaceutica ed industriale, della sicurezza alimentare ed ambientale e dell'analisi di mercato di prodotti e dei servizi in tali ambiti.	10	2012
Idea 2020 Sri	servizi nel settore della cooperazione allo sviluppo rurale e dell'agricoltura, attività rivolte allo sviluppo di analisi e valutazioni tecniche e socioeconomiche, alla formazione e sensibilizzazione sulla sostenibilità in campo agricolo e rurale.	10	2012
SMARTART S.r.l.	Servizi finalizzati alla valorizzazione del patrimonio culturale e storico artistico mediante operazioni di archiviazione e digitalizzazione del cartaceo, schedatura di manufatti, anche con finalità turistica.	10	2013
PHY.Dia S.r.l.	Diagnostica fitosanitaria: analisi su agenti che interferiscono sullo sviluppo della pianta, monitoraggi in serra, analisi terreni, centro di saggio per valutazione fitosanitaria e fitotossicità di agrofarmaci, laboratorio di fitoparassitari	10	2013

	nocivi (loro analisi, gestione, determinazione e caratterizzazione su materiale vegetale e sementi)		
La clinica del DNA	servizi di analisi e consulenza per il monitoraggio e la valutazione dello stato di salute attraverso l'integrazione tra test convenzionali, test genetici e dati anamnestici nel campo della diagnostica, prevenzione e terapia delle malattie	10	2013
Aleph S.r.l.	Servizi di analisi e valutazione ad imprese, enti pubblici, e privati in materia giuridica, economica, tributaria, fiscale e finanziaria. Segnatamente: analisi relative alla valutazione delle strutture giuridico-finanziarie e delle strategie di compliance da cui emergano rischi giuridicamente rilevanti (ivi incluse operazioni di ristrutturazione e/o riorganizzazione aziendali o societaria alleanze, joint venture, fusioni, scissioni, quotazioni, concentrazioni, appalti pubblici e privati, associazioni in partecipazione, acquisto di imprese, partecipazioni sociali, aziende o rami d'azienda e altre operazioni straordinarie e di finanza straordinaria); analisi, e valutazione di modelli di organizzazione del lavoro e di organizzazione della prevenzione del rischio di commissione di reati ed illeciti amministrativi, ottimizzazione delle strutture operative anche a fini tributari e fiscali.	10	2014

SPIN8 S.r.l.	Scouting di tecnologie e soluzioni innovative nel settore della mobilità sostenibile; predisposizione di studi di fattibilità e modelli di business per la diffusione, l'organizzazione e la messa in opera di tecnologie innovative nell'ambito della mobilità sostenibile; gestione, elaborazione e sviluppo di sistemi informativi integrati per la gestione dei dati e dei flussi informativi nell'ambito della mobilità sostenibile; servizi di consulenza, di promozione commerciale e non, di tecnologie e soluzioni innovative nell'ambito della mobilità sostenibile e dei trasporti e dei servizi correlati.	10	2014
--------------	--	----	------

Tenuto conto delle finalità di contenimento della spesa correlate alla razionalizzazione delle partecipazioni va evidenziato, inoltre, che:

- l'art. 5 del citato Regolamento *spin off* prevede che la partecipazione dell'Ateneo della Tuscia alle società *spin off* non potrà superare il 10% del valore del capitale sociale e prevede la sottoscrizione di adeguati Patti Parasociali con le società stesse al fine di limitare eventuali responsabilità patrimoniali entro il valore della quota di partecipazione.
- il 10% del capitale sociale versato per tutte le società *spin off* ad oggi costituite non ha superato per ognuna l'importo di € 2.000,00;
- le sopradette società *spin off* sono tenute annualmente a versare all'Ateneo un contributo forfetario di € 1.000,00, a titolo di rimborso spese, per l'uso di spazi presso le strutture universitarie, previa convenzione.
- le società risultano composte da soli amministratori e non hanno dipendenti, esclusa *Terrasystem Srl*.
- alla Commissione Ricerca di Ateneo in base all'art.3, c.4 lett.b) del Regolamento spetta di esprimere parere sul rinnovo degli *spin-off* già attivati sulla base dei risultati previsti ed ottenuti, tenuto anche conto dei parametri di valutazione dettati dall'ANVUR e dal Nucleo di Valutazione;

Tutto ciò premesso il Consiglio di Amministrazione, entro il mese di giugno 2015, alla luce del parere espresso dalla Commissione Ricerca espresso ai sensi dell'art.3, c.4 lett.b) del Regolamento interno, adotterà le determinazioni in merito all'eventuale rinnovo della partecipazione dell'Università negli attuali 10 '*Spin off* partecipati', sulla base dei risultati previsti e ottenuti dalle società e dell'interesse dell'Ateneo a mantenere la partecipazione all'interno della compagine societaria, se comprovato da specifiche motivazioni direttamente connesse all'utilizzazione imprenditoriale dei risultati della ricerca e/o all'offerta di nuovi





prodotti e servizi. In assenza dei suddetti presupposti si procederà alla cessione delle partecipazioni secondo la procedura prevista dal Regolamento *spin off* di Ateneo.

### OMISSIS

Il Consiglio di Amministrazione,

- VISTO Codice Civile artt. 2602 - 2615 ter – Disciplina per i consorzi;
- VISTO DPR 382/80 art. 91 bis – Partecipazione a consorzi e a società di ricerca;
- VISTO Decreto Legislativo 27 luglio 1999 n. 297 in materia di "Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori" disciplina gli interventi di sostegno alla ricerca industriale, alla connessa formazione e alla diffusione delle tecnologie derivanti dalle medesime attività, al fine di rafforzare la competitività tecnologica dei settori produttivi e di accrescere la quota di produzione e di occupazione di alta qualificazione;
- VISTO Legge 23 dicembre 2009 n.191 art. 2 comma 222. Concernente le "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2010) che impone a tutte le amministrazioni pubbliche che utilizzano o detengono, a qualunque titolo, immobili di proprietà dello Stato o di proprietà dei medesimi soggetti pubblici, di trasmettere entro il 31.07. di ogni anno al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro l'elenco identificativo dei predetti beni ai fini della redazione del rendiconto patrimoniale delle Amministrazioni pubbliche a valori di mercato.
- VISTO DM 10 agosto 2011 , n. 168 emanato dal MIUR - Regolamento concernente la Definizione dei criteri di partecipazione di professori e ricercatori universitari a società aventi caratteristiche di spin off o start up universitari in attuazione di quanto previsto all'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240
- VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n.8729 del 29 luglio 1996 ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale - n.188 del 12.08.1996), come modificato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 144 del 22.06.2012);
- VISTO il Regolamento Generale di Ateneo, con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013, ed in particolare il disposto dell'art. 23 che, relativamente alla partecipazione dell'Università ad organismi privati, stabilisce al comma 1 che *"l'Università può partecipare a società o ad altre forme associative di diritto privato per lo svolgimento di attività strumentali alla didattica e alla ricerca o comunque utili per il conseguimento dei propri fini istituzionali"*;
- VISTO Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la finanza e la contabilità emanato con DR n. 875/2013 del 03.10.2013, art. 11 lett.h);
- VISTO il Regolamento per la costituzione di *spin-off* dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con D.R. n. 18/13 dell'08.01.2013;
- VISTA l'art. 1 cc. 611 e 612 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190;





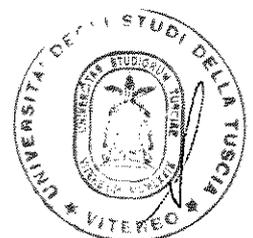
delibera di approvare il Piano di razionalizzazione, con i relativi allegati, delle società partecipate (Allegato A/1-1 – Allegato B/1-1).

**OMISSIS**

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 13,50.

IL SEGRETARIO  
Avv. Alessandra Moscatelli

IL RETTORE  
Prof. Alessandro Ruggieri



**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA TUSCIA Allegato tecnico società consortili partecipate al Piano di razionalizzazione ex art. 1, c. 611 Legge n. 190/2014**

DENOMINAZIONE	RAGIONE SOCIALE	ATTIVITA' SVOLTE	PARTECIPAZIONE PATRIMONIALE UNIVERSITA' In Euro	% CAPITALE POSSEDUTA	CAPITALE SOCIALE	DURATA DELLA PARTECIPAZIONE universita'	AMMINISTRATORI	COMPENSO AMMINISTRATORI	NUMERO DI PERSONALE	COSTO DEL PERSONALE	RISULTATI DI BILANCIO	
											ANNO 2013	perdite
Pera Tecnologica dell'Alto Lazio	Società Consortile r.l.	Sviluppo delle attività di promozione, progettazione ed attuazione connesse con i programmi ed i progetti di ricerca applicata, sviluppo prescompensativo, innovazione, trasferimento tecnologico, formazione, servizi innovativi	210,00	2,10%	€ 10.000,00	2007/2050	1 LIQUIDATORE E 2 REVISORI DEI CONTI	AD OGNI NON DEFINITO PER IL LIQUIDATORE PERI REVISORI € 7962,46	1	€ 11.135,64		
CINCCSAIL	Società consortile s.r.l.	La Società non persegue fine di lucro ed ha per oggetto le seguenti attività: la realizzazione e gestione del Centro, la promozione e il coordinamento della ricerca e delle diverse attività scientifiche e applicative nel campo dello studio dei cambiamenti climatici sviluppate ai fini esclusivi del lavoro del Centro, favorendo anche collaborazioni tra Università, Enti di Ricerca Nazionali e internazionali, Enti territoriali e il settore industriale, operando in tale ambito anche in nome e per conto dei consorziati.	12.622	2,53%	€ 500.000,00	24.5.2012/31.12.2050	N. 9 Amministratori n. 3 revisori cont)	Amministratori Euro 136.000,00 Revisori Euro 35.000,00	15	Euro 796.498,84		utile Euro 2.379,57

Università degli Studi della Tuscia  
 Verbale C.d.A. del 27.03.2015  
 Punto 17 Allegato A/1-1

